



BOLLETTINO DEL PRIORATO SAN PIO X DI ALBANO LAZIALE - ANNO XIX, N. 1— Aprile 2017

Editoriale

di don Aldo Rossi

Carissimi fedeli e amici

“Resurrexit vere”! La Chiesa nel giorno di Pasqua ci ricorda come Gesù è risorto veramente. Gesù stesso aveva profetizzato più volte la sua resurrezione: “Come Giona stette tre giorni nel ventre del cetaceo, così il Figlio dell’uomo se ne starà tre giorni nel seno della terra” oppure “Io ho il potere di deporre la mia vita; ma ho pure il potere di riprenderla”. Ha dato l’appuntamento per ricominciare una vita nuova dove tutto per l’uomo è finito: alla tomba, al cimitero. Vennero amici e nemici che poterono constatare che veramente fu così come aveva detto: il terzo giorno risusciterò. Da dove tutto finisce Gesù ricomincia. Il sepolcro era vicinissimo al luogo del supplizio della Croce: la collina del Calvario ovvero luogo del cranio. Sepolcro e Calvario, tutto parlava di sconfitta, di morte e di fine della speranza. Ma è da qui che incomincia la più strepitosa delle vittorie, la vita e la Speranza.

Cambiamo scenario. Non siamo più sulla collina del Calvario ma su quella del Vaticano. Anche qui c’è la Croce e il sepolcro: il luogo stesso della crocifissione del primo Vicario di Cristo e la sua tomba. Qui tutto sembrava finito. Ma da qui la Chiesa, forte del martirio del primo papa e di tutti i cristiani confermati nella fede di Pietro, risorge e con Lei tutta la società che da pagana diventa cristiana facendo trionfare i diritti divini della Santa Chiesa.

Immaginiamo un ultimo scenario: la collina del Vaticano nel 2017. Da oltre cinquant’anni il capofila del processo rivoluzionario come Angelo di luce (Lucifero) riesce non solo a far penetrare le sue idee rivoluzionarie (libertà, uguaglianza, fraternità...) nella società ma anche nella Chiesa. Non uccide fisicamente il Papa come è avvenuto per san Pietro ma ancora meglio riesce con una intelligenza so-

vraumana ad “abbagliare” il successore di Pietro e con lui gran parte degli uomini di Chiesa, coinvolgendolo completamente nel suo spirito e nel turbine rivoluzionario che ha come scopo di distruggere l’ordine cristiano voluto da Dio per la salvezza delle anime. Con il Concilio Vaticano II la fede che viene proposta è quella rivoluzionaria, liberale e modernista condannata tante volte dalla Madre Chiesa. **I muri cattolici** (la fede, la Messa e i veri pastori), che difendono la Chiesa sono frantumati. Ma al loro posto si costruiscono **i ponti liberali** (dignità umana, libertà di coscienza, ecumenismo ecc.) per i nemici dichiarati e nascosti della Chiesa. È così che si arriva nel 2017 per esempio ad elogiare dei personaggi come Lutero e Marco Pannella, spingendo a seguire il loro “spirito” che non è certamente lo Spirito Santo. “Che lo spirito di Marco (sic!) – dice mons. Paglia - ci aiuti a vivere nella stessa direzione”.

Questa volta sembra veramente che non ci sia niente da fare: la velocità di scristianizzazione è impressionante. Come direbbe Mons. Lefebvre siamo di fronte al “colpo da maestro di satana” che utilizza il Vicario di Cristo per allontanare da Cristo. I tempi sono apocalittici. I papi che si succedono non solo sono come morti ma anche, ciò che è ben più grave, attori del processo rivoluzionario, cioè degli “anticristi”. “Bisogna aver vissuto a partire dal 1960 ai nostri giorni – diceva Mons. Lefebvre – per sapere che dei papi possono condurre la Chiesa alla sua rovina. Questo sembrava impossibile visto le promesse di assistenza dello Spirito Santo. *Contra factum non fit argumentum. Contro i fatti gli argomenti non valgono niente. I fatti sono qui, davanti ai nostri occhi. Allora, dobbiamo concludere che Nostro Signore, pronunciando le parole dell’assistenza fino alla fine dei tempi, non escludesse dei periodi di tenebre e un tempo di Passione per la sua Sposa Mistica*”. Come per la Passione di Nostro Signore e di quella della Chiesa dei primi



secoli tutto parla di sconfitta e via di non ritorno alla santa Tradizione. Ma dobbiamo sempre ricordarci che in mezzo le tenebre della Passione c'era una luce accesa che soffriva e gioiva nella Fede: la Madonna Immacolata e Addolorata che ci era stata data come Madre da Gesù prima di morire: "Ecce Mater tua". È Lei che ha preparato la Vittoria offrendo suo Figlio sotto la Croce, prendendolo nelle sue braccia dopo la morte, e deponendolo nel Sepolcro con la speranza certa della resurrezione. È Lei che preparerà la vittoria del Corpo Mistico di Cristo dopo questa tremenda passione e morte. Da 100 anni la Madonna con le apparizioni di Fatima sulla scia della Salette e di Lourdes prepara la Chiesa a questa epoca apocalittica in particolare con la profezia del Segreto del 13 Luglio del 1917, confermata nell'ottobre dello stesso anno da un miracolo unico nella storia della Chiesa, il miracolo del sole del 13 ottobre. I più grandi esperti di Fatima ci dicono che la terza parte del segreto riguarda la perdita della fede e il Papa.

Suor Lucia nel 1946 risponde al padre monfortano olandese, il padre Jongen, a proposito della pubblicazione della terza parte del Segreto: "Ho comunicato la terza parte - disse - con una lettera inviata al vescovo di Leira. **Ma non può essere rivelato prima del 1960.** Il cardinale Ottaviani chiese nel 1967 il perché della data del 1960. Risposta: "**Perché allora, apparirà, più chiaro**". Ebbene per noi adesso nel 2017 è chiarissimo. *Contra factum non fit argumentum*. Milioni di anime rischiano di andare all'inferno per tutta l'eternità perché a partire dal 1960 i pastori sono diventati i lupi della rivoluzione. La Vergine del Cuore Immacolato e Addolorato, la stessa che era sotto la Croce, che confortava gli apostoli nei loro sacrifici, forte come esercito schierato che schiaccia la testa del malefico serpente, ora sta preparando la vittoria più eclatante della storia della Chiesa: "**Alla fine** - dice la Madonna il 13 Luglio del 1917 - **il mio Cuore Immacolato trionferà**". Uniamoci quindi al Cuore Immacolato con la **Crociata del Rosario**¹ per ottenere la diffusione della devozione al Cuore Immacolato e il suo trionfo. Chiediamo inoltre la consacrazione della Russia richiesta dalla Madonna a Fatima e la protezione della Fraternità san Pio X e di tutte le comunità religiose della Tradizione. Recitiamo i rosari, offriamo sacrifici, pratichiamo i primi 5 sabati del mese, distribuiamo le medaglie miracolose, portiamo lo scapolare della Madonna e consacriamo le nostre famiglie al Cuore Immacolato di Maria.

Considerando che siamo nel centenario delle apparizioni di Fatima e in questa crisi senza precedenti della storia della Chiesa, **invito tutti a venire il 13 e 14 maggio alle giornate in onore della Madonna di Fatima.** In particolare sabato 13 maggio (anniversario della prima apparizione) onoreremo il Cuore immacolato con una santa Messa solenne, la consacrazione del Priorato e di tutti i fedeli al Cuore Immacolato di Maria e faremo **una processione nella città di Albano** per professare pubblicamente la fede Cattolica con preghiere, canti, distribuzione di medaglie miracolose e volantini e libri su Fatima e la Tradizione. Conto su di voi per essere numerosi a questa manifestazione di fede cattolica per attirare le grazie dal cielo, frenare il processo rivoluzionario e accelerare la vittoria.

Solo il Signore conosce il futuro ma è certo che se mettiamo in opera quello che ci dice il Cuore Immacolato possiamo già intravedere e affermare per il Corpo Mistico quello che si dice di Gesù: "Resurrexit vere!".

Santa Pasqua a tutti voi e alle vostre famiglie!

Note:

1-Riguardo al Santo Rosario, Suor Lucia disse: "Vede, Padre, la Santissima Vergine ha voluto dare, in questi ultimi tempi in cui viviamo, una nuova efficacia alla recita del Santo Rosario. Ella ha talmente rinforzato la sua efficacia, che non esiste problema, per quanto difficile, di natura materiale o specialmente spirituale, nella vita privata di ognuno di noi o in quella delle nostre famiglie, delle famiglie di tutto il mondo, delle comunità religiose o addirittura nella vita dei popoli e delle nazioni, che non possa essere risolto dalla preghiera del Santo Rosario. Non c'è problema, vi dico, per quanto difficile, che non possa essere risolto dalla recita del Santo Rosario. Con il Santo Rosario, ci salveremo, ci santificheremo, consoleremo Nostro Signore e otterremo la salvezza di molte anime." (Intervista di Padre Fuentes del 26 dic. 1957)

ECCO VOSTRA MADRE

Padre Roger – Thomas Calmel o.p.

(Omelia pronunciata in una delle messe del Congresso di Sion, il 2 maggio 1964)

...Donna ecco i vostri figli, affinché otteniate loro la santità; affinché si lascino condurre da voi verso la mia carità perfetta che brucia come un fuoco inestinguibile. Saremo tanto più attenti alla parola di Gesù che (dice che) sua madre e nostra madre, a diverse riprese da un secolo, ci è apparsa per avvertirci solennemente della gravità dell'ora e della posta in gioco della Redenzione. La Vergine Immacolata, presente in mezzo al popolo di Dio lungo la sua storia, dal Fiat dell'Annunciazione e soprattutto dal Stabat del Calvario, si è resa ancora più presente in questi ultimi tempi. Per lo meno Ella ha manifestato la sua presenza in modo molto nuovo, più tenero e più patetico. Ricordatevi quelle apparizioni dalla Rivoluzione Francese; quelle apparizioni che non sono più circoscritti ad una anima o una congregazione, ma di cui la portata è

veramente mondiale, quelle apparizioni nelle quali la Regina del cielo e della terra visita il suo popolo distratto, dimentico e ingrato, in balia più che mai ai furori e alle manipolazioni del Nemico.

Se la Fede ci permette di intravedere lo strazio del Cuore di Nostra Signora alla sesta ora del Venerdì Santo, quando le tenebre spargono il loro tragico velo su Gerusalemme e su tutta la superficie della terra, questa stessa Fede ci rende attenti alla pena e alla sollecitudine della Vergine Maria quando si manifesta alla Rue du Bac o alla Salette, a Lourdes o a Fatima. È la stessa Vergine Immacolata ed è sempre il grande dramma della redenzione degli uomini. Solo che, man mano scorrono i secoli, il dramma si è rivestito di una acutezza più temibile: perciò nostra Madre e Regina è intervenuta: Ella ha insistito per

farcelo comprendere. Ultimamente a Fatima non ci ha solamente pressato di convertirci e di vivere in figli di Dio come lo aveva fatto a Lourdes; Ella ha insistito sulle conseguenze spaventose del rifiuto di conversione: per le anime l'Inferno eterno, e per i popoli la schiavitù comunista con la sua potenza inaudita di pervertire la società e di perdere le anime.

Tuttavia, malgrado i pericoli nuovi che minacciano il popolo di Dio, e malgrado il materialismo del XX secolo sia altre quanto anti-cristiano e molto più organizzato delle grandi eresie del V, del VII o del XVI secolo, - qualunque siano i progressi della contro-chiesa e delle preparazioni dell'Anticristo, - la Vergine Maria è sempre presente in mezzo al suo popolo, potente e invincibile; Ella ci tiene nella sua preghiera e nel suo Cuore; Ella lo dichiara molto chiaramente a Fatima, facendo menzione speciale non più solamente della sua Immacolata Concezione (come a Lourdes) ma anche del suo Cuore Immacolato e chiedendoci di consacrarci al suo Cuore purissimo.

Ci basta guardare con una fede vigile e amorosa la Vergine delle apparizioni per cadere in ginocchio con un sentimento di profonda umiltà e di supplica ardente. La nostra Madre ci ha ricordato la gravità del momento storico in cui viviamo; ella è intervenuta espressamente per questo. Ma noi siamo così sprovvisti, così piccoli di fronte a questa situazione eccezionale. Dove prenderemo la forza, il coraggio, l'intelligenza indispensabili? Noi abbiamo solamente voglia di piangere e di supplicare: "*Sancta Maria mater Dei, ora pro nobis, peccatoribus, nunc et in hora mortis nostrae.*"

Le nostre mani non sono forse del tutto vuote; probabilmente possiamo offrire gli sforzi intrapresi al fine di essere noi stessi fedeli e lavorare al risanamento del mondo. Uno di questi sforzi è la formazione civica e l'azione dottrinale conformemente al diritto naturale e cristiano. Ma qualunque ne sia la portata, e questa è lontana dall'essere trascurabile - come non sentirne l'insufficienza? "*Non est nobis colluctatio adversus carnem et sanguinem...*" (Ephes. VI, 12). Il nostro combattimento non è solamente contro la carne e il sangue, ma contro gli angeli cattivi in persona che vogliono rendersi signori e dominatori della storia.

Sono loro, questi angeli delle tenebre, che hanno suggerito agli uomini l'idea sacrilega di organizzare il mondo non soltanto in maniera tale da soffocare le anime, ma anche da neutralizzare le loro reazioni perché queste non sentano l'orrore di tale soffocamento. Questi angeli delle tenebre hanno insegnato agli uomini l'impiego degli più svariati anestetici, affinché il mondo finisca col diventare un'anticamera confortevole dell'In-

ferno eterno. Il sistema scolastico, il sistema del lavoro e della proprietà, il sistema della famiglia, l'economia nel suo complesso, il sistema della formazione o piuttosto della deformazione delle intelligenze; in breve, i diversi organismi della vita sociale vengono combinati poco a poco con un pervertimento abbastanza preciso affinché le persone, più o meno a loro insaputa, divengano incoscienti di Dio e del suo Cristo, così come della legge naturale sulla famiglia, la patria e il lavoro.

Si pretende bastare a sé stessi con le cose della terra, e perfino con le cose della terra manipolate e falsificate, sottomesse ad una trasformazione indefinita. Per molti contemporanei non è più Dio che è Dio, ma la trasformazione dell'universo senza scopo e senza legge. Niente è vero una volta per tutte, non esiste assoluto né legge morale, tutto deve essere tentato. Ecco qui un ateismo al tempo stesso mistico e pratico, realizzato nelle istituzioni e nella vita quotidiana. Da alcuni secoli l'umanità aveva conosciuto questo desiderio di un'apostasia generale; ma ai nostri giorni questo desiderio demoniaco è in via di realizzazione; la perversione ateista sta penetrando gradualmente nel tessuto del corpo sociale per impregnare tutte le fibre.

A questo spaventoso peccato di cui il clamore si innalza contro il Cielo da quasi tutti i punti della terra, dalle case e dalle fabbriche, dalle scuole e dai laboratori, dagli uffici e dalle sale per le conferenze, a questo peccato che prefigura quello delle ultime ore del mondo, quale efficace contrappeso possiamo apportare? In definitiva nessun altro che la santità. Perché tutti gli altri non saranno accetti a Dio, non avranno la fortuna di commuovere le anime di buona volontà, che alla condizione di essere motivati dalla ricerca della perfezione spirituale in Gesù Cristo. È evidente che non essendo anime divise non possiamo trascurare, nella nostra opposizione al peccato del mondo, lo studio della santa dottrina e dell'azione pratica. Ma non è meno evidente che, avendo il desiderio di essere benedetti da Dio nei nostri sforzi e di rendere premurose le anime di buona volontà, non possiamo trascurare nella nostra opposizione al peccato del mondo di tendere verso il perfetto amore di Dio. Ma se giustamente il rimedio è di tal natura, poiché il male raggiunge tale profondità, come non volgerci verso la nostra Madre nella grazia divina, la Madre del bell'amore, colei che ci fu donata dal Redentore allorché spiava il peccato del mondo?

Come non pregare Nostra Signora e dirle, con una supplica umile e veemente, che ciò che ci è domandato ci oltrepassa, ma anche che abbiamo una confidenza illimitata nel suo soccorso: "*Ad te clamamus exsules filii Evae...*"

eia ergo advocata nostra illos tuos misericordes oculos ad nos converte.”

Non basta combattere il male del mondo, bisogna anche farlo con un cuore puro. Noi dobbiamo tenere le due estremità: mettere in discussione le istituzioni anti-naturali e anti-umane del mondo contemporaneo, ma avere allo stesso tempo anche la volontà di convertirci mettendole in discussione.

Facciamo attenzione di fronte all'esistenza delle due attitudini opposte che possono tentarci, ma che sono inaccettabili tanto l'una quanto l'altra. Certi affermano: solo la santità conta; e questo è vero in un senso; ma da ciò essi traggono la conclusione molto falsa di limitarsi alla preghiera; oppure se essi intraprendono un'azione la limitano a ciò che essi chiamano la presenza, rifiutando di mettere in discussione gli errori e le tare del mondo moderno; talvolta anche rendendosi ingenuamente complici. Al contrario, altri reputano che sia sufficiente denunciare le istituzioni inique, oppure passare all'azione diretta; ma essi non vogliono preoccuparsi delle disposizioni del loro cuore, non vedono lo scandalo che essi possono causare per non portare un cuore abbastanza puro nel servizio di una giusta causa.

Probabilmente, è bene dirlo: la colpa delle aberrazioni contemporanee incombe sugli adepti delle società segrete, sui chierici incantati, sui settari della contro-Chiesa che tirano i fili nell'ombra. Si ha ragione di dirlo; sarebbe ingenuità non vedere questo male, leggerezza stimarlo benigno, viltà il non combatterlo. Bisogna anche giudicare, riprovare e combattere con un particolare cuore, con un cuore offerto a Dio.

Senza esitare un istante sulla legittimità della nostra causa e la necessità del nostro combattimento, senza rifugiarsi in una preghiera irrealistica o dietro un apostolato incantato, domanderemo al Signore di condurre la lotta con più santità: “Signore, io so bene che ciò che faccio è da farsi in giustizia, ma concedetemi di farlo con un amore più puro.”

È anche necessario esaminare se non siamo implicati, e in quale misura semmai lo saremmo, in istituzioni che portano al peccato; se partecipiamo ai diversi totalitarismi e se ne traiamo qualche profitto. Questo esame di coscienza non tende a diminuire la nostra combattività, ma piuttosto a renderla più pura, più comprensiva e più efficace; - più pura, perché avendo visto l'orrore del male in noi stessi, avendolo rigettato inflessibilmente, saremo meno esposti a rendercene complici presso gli altri; - più comprensiva e più efficace, perché sapendo per esperienza come abbiamo dovuto impegnarci per disfarci della nostra partecipazione personale al totalitarismo, e le difficoltà che abbiamo dovuto superare, comprenderemo meglio le difficoltà degli altri e potremo meglio aiutarle. Rimanendo ciascuno al

proprio posto e secondo le proprie responsabilità, rifiutiamo di patteggiare con i costumi del totalitarismo nella stampa, nelle imprese, nei divertimenti. I nostri fratelli dei primi secoli si astenevano onestamente dai lavori e dalle manifestazioni infette dal peccato del paganesimo. Sappiamo opporre lo stesso rifiuto alle organizzazioni dell'apostasia contemporanea. Che la Madonna intervenga in questa sfera della vita pratica e ci ottenga un grande senso del reale.

Che intervenga ugualmente Lei, la Regina dei confessori e dei dottori, la Vergine della Pentecoste, per darci il gusto della Parola di Dio, insegnandoci a meditare questa Parola tanto nella preghiera quanto nella riflessione dottrinale. E ciò tanto più per il fatto che lo studio della costituzione naturale della città richiede dei presupposti teologici. Più noi cercheremo di conoscere ciò che è la giustizia della città nella sua essenza e al tempo stesso l'aspetto che riveste nella nostra epoca tecnologica questa giustizia eterna, più dovremo anche meditare i misteri rivelati su Dio e sulla Città di Dio, al fine di situare al proprio posto il nostro studio delle cose umane, al fine di realizzare questo studio alla luce della nostra vocazione soprannaturale.

“Donna, ecco tuo figlio – figlio, ecco tua madre”. Che queste parole definitive, valide per tutti gli uomini e per tutti i secoli, si realizzino per ciascuno di noi e per il nostro secolo volto verso la perdizione; per la gloria di Gesù Cristo e della Vergine Immacolata; affinché la nostra vita e la nostra lotta nel secolo presente siano una preparazione alla felicità della Patria eterna.

Amen



Padre Roger-Thomas Calmel O.P. (1914-1975), un sacerdote domenicano di solida formazione tomista.

Una impresa decisiva per la Chiesa: la consacrazione della Russia

dell'Abbé R. de Cacqueray, *Sermone del 15 agosto 2009*

L'atto di consacrazione della Russia consiste in una posta decisiva, non solamente da un punto di vista politico, a ragione della portata della notizia che la conversione di un sì grande paese non mancherebbe di aver sul mondo intero, ma ugualmente per lo svolgimento della crisi della Chiesa stessa.

Se i tre grandi errori del Concilio Vaticano II sono decisamente la libertà religiosa, il falso ecumenismo e la collegialità, è sicuro che questo atto fatto in modo idoneo alla richiesta della Santa Vergine sarebbe a lui solo un colpo decisivo che sarebbe portato contro quelle dottrine perniciose che la Chiesa si trova nella necessità di rigettare dal suo seno (...).

La consacrazione di un paese alla Vergine Maria, in quanto tale è all'opposto dello spirito della libertà religiosa così come risalta dalla dichiarazione sulla libertà religiosa.

Per poter definire un paese come cattolico, non serve solamente che la maggioranza dei cittadini di questo paese siano cattolici, e non serve neanche solamente che l'esercizio della religione cattolica sia autorizzato liberamente e senza alcuna restrizione su un determinato territorio. Non è ancora sufficiente, perché un paese sia definito cattolico che i suoi governanti lo siano e diano l'esempio, nella loro vita privata, di praticare i loro doveri religiosi.

Perché un paese deve essere veramente detto cattolico, è necessario che il governo, la testa di quel paese, riconosca ufficialmente la religione cattolica come la sola vera religione, la riconosca nella sua costituzione, renda un culto pubblico al vero Dio e favorisca il culto del vero Dio e non tolleri tanto quanto che la vera prudenza lo richieda.

La consacrazione di un paese a Gesù Cristo o alla Santa Vergine Maria è un atto che viene ad esprimere e coronare questo governo veramente cattolico con il dono speciale che viene fatto da questo paese a Gesù Cristo o alla sua divina Madre o piuttosto per la riconoscenza che è veramente il Cristo e sua Madre che sono il re e la regina di questo paese. È così che bisogna comprendere il voto di Luigi XIII.

È certo che un tale atto è un vero impegno che va significare da parte dei governanti una politica veramente cristiana di promozione del cattolicesimo e di resistenza allo sviluppo delle eresie e delle false religioni.

La consacrazione che la Santa Vergine richiede al Papa non può dunque mancare di portare, una costituzione cattolica del paese che sia data alla Russia e una politica veramente cattolica che sia condotta.

Ma una tale concezione di ciò che deve essere uno Stato cattolico è ridotta in brandelli dal Concilio Vaticano II che eleva in nome di un principio basato sulla dignità

dell'uomo che non possa, anche in pubblico, essere limitato nella manifestazione della sua religione se questa è falsa.

La grande rivendicazione del Concilio è quella della proclamazione della libertà religiosa nelle costituzioni, e non più la volontà della regalità sociale e politica di Nostro Signore. Mentre la consacrazione vera della Russia, quella che porterà la sua conversione, sarà autentica e profonda. Sarà dunque necessariamente un paese dove i diritti di Nostro Signore e della Santa Madre saranno proclamati.

La consacrazione della Russia, pietra nel giardino del falso ecumenismo.

Il Concilio Vaticano II ha promosso un nuovo sguardo sulle religioni cristiane diverse dal cattolicesimo. In nome di un nuovo ecumenismo, queste altre religioni sono state salutate come potendo anche condurre alla salvezza eterna, anche se sono vittime di deficienza. Riguardo all'ortodossia, la confusione delle parole che sono state pronunciate da Roma e continuano ad esserlo oggi è di una gravità estrema. Anziché affermare ancora l'esistenza e la gravità dello scisma ortodosso, è stato tenuto un discorso ambiguo dove appare che i cattolici e gli ortodossi devono lavorare in comune per creare una unità futura: "se durante i secoli, delle divergenze, spesso molto gravi, tra cristiani di Oriente e di Occidente hanno indebolito la testimonianza dell'unica Chiesa di Cristo, oggi il pentimento e il desiderio dell'unione abita i loro cuori... Alla Chiesa cattolica e alla Chiesa ortodossa è stata accordata la grazia di riconoscersi di nuovo Chiese sorelle e di camminare insieme verso la piena comunione." (*Discorso del Papa Giovanni-Paolo II durante la venuta del patriarca Dimitrios I° a Roma dal 3 al 7 dicembre 1987*).

Si vede come un tale discorso si oppone a quello che il Papa Pio XII aveva pronunciate sul movimento ecumenico: "Si eviterà di parlare su questo punto in modo tale che, tornando alla Chiesa, essi si immaginano apportare a questa un elemento essenziale che le sarebbe mancato fino ad ora. Bisogna dire loro queste cose chiaramente e senza ambiguità, prima perché essi ricercano la verità, poi perché, fuori della verità, non si potrà mai avere una unione autentica". (*Pio XII nella sua istruzione del 20 dicembre 1949 sul movimento ecumenico*).

Sfortunatamente, sotto il pontificato di Benedetto XVI, è sempre questo discorso falso che predomina come lo si è visto specialmente con il documento pubblicato il 10 luglio 2007, a firma del Cardinale Levada, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede dove egli cerca a mostrare che le chiese ortodosse separate meritano di essere ugualmente chiamate con il nome di "chiese particolari" e "chiese sorelle delle Chiese particolari cattoliche".

Se la Vergine chiede la Russia, non può essere per niente una conversione alla ortodossia, a questo scisma di



ventato eresia che priva i suoi seguaci dei dogmi dell'Immacolata Concezione o dell'Assunzione. Nostra Signora vuole che questi popoli ritornino alla sola religione che possa apportare la salvezza e che è la religione cattolica, sola in possesso di tutto il Deposito Rivelato.

Il solo fatto che Nostra Signora chieda di pregare per la conversione della Russia (maggiormente ortodossa nel 1917) ci manifesta che Ella non si accontenterà oggi del loro ritorno dall'ateismo verso questo stesso scisma.

L'ordine a tutti i vescovi di pronunciare questa consacrazione all'opposto della collegialità.

L'una delle grandi insistenze della Vergine Santissima è che il testo della consacrazione della Russia non sia solamente pronunciata dal Papa ma che il Papa chieda a tutti i vescovi del mondo intero di pronunciarlo con lui. E questa condizione, visto che è esplicita, è necessaria per rispondere alla richiesta della Vergine Santissima. Se questa richiesta mostra evidentemente l'ampiezza che deve rivestire questo atto di consacrazione e il prezzo che Nostra Signora pone a questo atto di fede che deve essere pronunciato da tutti i principi della Chiesa, suppone che il Papa dia un ordine e un ordine certamente particolarmente difficile da dare.

In effetti, chi si mostrerà felice di una tale decisione del papa? alcuni gruppi e alcuni preti nel mondo che non hanno dimenticato la richiesta della Santa Vergine e cercano ancora a promuovere il messaggio. Forse alcuni vescovi che, nel segreto del loro cuore, si augurano pure che la richiesta della Vergine Santa sia finalmente compiuta.

Ma il mondo e la Chiesa conciliare, tali Pilato e Erode, vanno unirsi per esprimere che questo gesto è contemporaneamente grottesco, antiquato, terribilmente maldestro, segno di pietismo e di una mariolatria affliggente.

Il Papa dovrà dare un ordine: chiedere ai vescovi di unirsi a lui per fare questa consacrazione mentre i vescovi non mancheranno di considerare questo ordine come stupido e che molti rischiano di non obbedire.

Un tale ordine farebbe uscire il Papa dalla paralisi procurata dalla dottrina della collegialità e dal peso delle conferenze episcopali. Egli non lascerebbe la scelta, si volgerebbe direttamente ad ogni vescovo del mondo intero. Sarebbe un segno indubitabile donato al mondo intero che egli è il Papa, vero monarca nella Chiesa cattolica e che, nella misura in cui ciò che chiede non va evidentemente contro la fede e i costumi, ognuno è tenuto all'obbedienza. Poco importa che le conferenze episcopali giudicano questo ordine come inutile, desueto, nocivo: il Papa lo avrà pronunciato. I cuori si manifesteranno pure, secondo che i vescovi obbediranno o no.



ISTRUZIONE PARENTALE AL PRIORATO DI ALBANO LAZIALE

Dato che l'insegnamento religioso e morale nelle scuole pubbliche e paritarie si rivela sempre più problematico, la Fraternità San Pio X offre ai genitori cattolici la possibilità di far svolgere il percorso scolastico al priorato di Albano. Laziale.

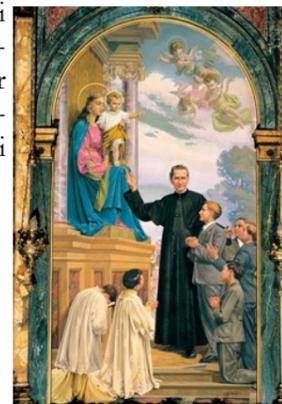
Da settembre 2017 offriamo l'istruzione per le classi seguenti:

- ⇒ elementari
- ⇒ medie
- ⇒ 4° ginnasio del liceo classico (solo maschi).

I bambini che hanno raggiunto l'età di 10 anni e che abitano troppo lontano per andare a casa ogni sera possono vivere durante la settimana nel nostro convitto. Guidati e aiutati dai nostri educatori, imparano a vivere cristianamente in società (giornata strutturata, preghiere regolari, sacramenti, servizi, giochi, studio, uscite), sul modello del metodo educativo di San Giovanni Bosco.

Il preside (Don Gabriele D'Avino) sarà lieto di farvi conoscere più concretamente la nostra offerta educativa e si tiene a vostra disposizione per un colloquio per valutare insieme se la nostra struttura conviene ai bisogni dei vostri figli.

Per informazioni:
albano@sanpiox.it
Tel. e fax: 06 930 68 16



ESERCIZI SPIRITUALI AD ALBANO LAZIALE 2017

UOMINI	DONNE
Da lunedì 15 maggio ore 12.00 a sabato 20 maggio ore 13.00	Da lunedì 6 marzo ore 12.00 a sabato 11 marzo ore 13.00
Da lunedì 24 luglio ore 12.00 a sabato 29 luglio ore 13.00	Da lunedì 5 giugno ore 12.00 a sabato 10 giugno ore 13.00
Da lunedì 9 ottobre ore 12.00 a sabato 14 ottobre ore 13.00	Da lunedì 6 novembre ore 12.00 a sabato 11 novembre ore 13.00

Il miracolo portoghese

Ph. Legrand, *le Sel de la terre*, n° 53, pp. 321-330

Lenin aveva tentato di racchiudere l'Europa in una stretta morsa di tenaglia tra la Russia e la penisola iberica. Le apparizioni di Fatima fecero fallire la metà di questo piano. Per spezzare la seconda parte della tenaglia prima che questa non abbia sparso i suoi errori nel mondo intero, bisognava che il papa consacrasse la Russia al Cuore Immacolato di Maria, in unione con i vescovi del mondo intero. Ciò si farà un giorno, il Cielo lo ha promesso. In questa attesa, ciò che è successo in Portogallo è la immagine di ciò che succederà in Russia quando il successore di san Pietro obbedirà alla santa Vergine.

Per ricompensare i vescovi portoghesi per aver consacrato il loro paese al Cuore Immacolato di Maria, Nostra Signora concesse in effetti al Portogallo le tre grazie che Lei aveva promesso per la consacrazione della sola Russia:

♦ **UN MIRACOLO DI CONVERSIONE** manifestandosi tramite una ammirevole restaurazione della Chiesa, e corrispondendo alla promessa della Vergine Santissima. "Molte anime si salveranno".

"Dopo diversi secoli di letargo, la Chiesa Portoghese riprendeva fiducia in se stessa. E la fiducia nacque dal semplice fatto che i cattolici portoghesi, rispondendo alla chiamata della Vergine, fecero e rifecero senza stancarsi il pellegrinaggio di Fatima. Queste enormi pulsazioni, flussi e riflussi regolari di tutto un popolo, hanno avuto un ruolo essenziale nel ravvedimento religioso del Portogallo". Padre Denis, o.p.

♦ **UN MIRACOLO DI RINNOVAMENTO POLITICO E SOCIALE** che lascia intravedere ciò che sarà "la conversione della Russia" promessa da Nostra Signora.

Non bisognerebbe tuttavia rappresentare "la rivoluzione nazionale" di Salazar come il regime in sé il più perfetto. Il miglior modo di rendersi conto dell'aiuto apportato alla Chiesa da Salazar è di esaminare il concordato firmato con la Santa Sede il 7 maggio 1940. Garantendo una intera libertà alla Chiesa per l'esercizio del suo ministero, esso le dà nello stesso tempo dei vantaggi considerevoli, in particolare:

Articolo 21: l'insegnamento dato dallo Stato nelle scuole pubbliche si ispirerà ai principi della dottrina e della morale cristiana, principi tradizionali nel paese. Di conseguenza, si insegnerà nelle scuole pubbliche elementari, complementari e medie, la religione e la morale cattoliche agli alunni di cui i genitori o coloro che ne fanno le veci, non hanno fatto, a proposito di questo insegnamento, una richiesta di dispensa (...)

♦ Infine, **UN MIRACOLO DI PACE**: Il Portogallo fu preservato dalla rivoluzione comunista spagnola e dalla Seconda Guerra Mondiale. Un bel simbolo ne è stato la costruzione della Basilica di Fatima in piena guerra, mentre in tanti paesi del mondo, le chiese erano distrutte a centinaia sotto i bombardamenti. Questo miracolo è l'eco della

promessa del 13 luglio 1917: "Sarà concesso al mondo un certo tempo di pace".

I fatti meravigliosi che abbiamo riportato devono tuttavia lasciarci realisti. Non bisogna idealizzare.

Dopo il Concilio, gli errori del Vaticano II penetrarono in Portogallo. Essi servirono al clero di sinistra per opporsi a Salazar, mentre Paolo VI rinnovava poco alla volta l'episcopato portoghese scartando i vescovi più legati a Fatima. Le sedi-chiave di Lisbona e di Leiria, in particolare, furono affidati a dei progressisti.

L'episcopato evitò di poco il ritorno a un terrore bolscevico consacrando ancora il paese al Cuore Immacolato di Maria il 13 maggio 1975, scatenando così un ultimo sussulto del popolo cattolico che cacciò i comunisti. Ma da allora, il Portogallo continua a scivolare nella apostasia religiosa e la corruzione delle democrazie moderne. La luce della fede si conserva tuttavia nel piccolo popolo delle campagne sempre fedele al Rosario e a Fatima.

CENTENARIO DELLE APPARIZIONI DI FATIMA FESTA DEL 13 E 14 MAGGIO PROGRAMMA

Sabato 13 maggio

- * 14.30 Torneo di Calcio
- * **17.00 Santa Messa Solenne con consacrazione del Priorato e fedeli al Cuore Immacolato di Maria**
- * **18.30 Processione per le vie della Città di Albano con la statua della Madonna di Fatima**
- * 20.00 Cena all'aperto

Domenica 14 maggio

- * **10.30 santa Messa cantata**
- * 12.00 conferenza "Fatima: il rimedio celeste ai mali odierni"
- * 13.00 Pranzo (prenotazione obbligatoria: menu 10€)
- * 14.30 Caffè e tombola, giochi, intrattenimenti e apertura di stands
- * **15.30 Benedizione Eucaristica con Rosario**
- * 16.00 Finali del torneo di calcio
- * 18.30 Premiazioni del torneo
- * 19.00 Estrazione a premi
- * 19.30 Cena all'aperto

PROSSIMI APPUNTAMENTI

1° maggio: Il Pellegrinaggio per giovani (e non) da San Giovanni Rotondo a Monte Sant'Angelo (sul Gargano)
13 – 14 maggio: Festa in onore della Madonna di Fatima
27 maggio: Cresime
2 giugno: prime comunioni
2-16 luglio: campo estivo per bambini ad Albano
1-15 luglio: campo estivo per bambine
18-21 agosto: Pellegrinaggio a Fatima
2-3 settembre: Pellegrinaggio nazionale Bevagna-Assisi

ORARI MESSE DOMENICALI

Albano Laziale: ore 10.30 – 17.30
Lucca: I e III- V dom. ore 17.00- II – IV dom. ore 10.00
Firenze: I-III-V dom. ore 10.00
Vigne di Narni: ore 10.30
Napoli: ore 11.00
Puglia: Barletta I e III del mese (tel. In Priorato) – Salento III del Mese (tel. In priorato)
Calabria: Rende una volta al mese (tel. In Priorato)



PER CONTATTARCI

Priorato San Pio X

Via Trilussa, 45- 00041 Albano Laziale (RM)
Telefono: 06-9306816 Fax 06-9305848 alba-
no@sanpiox.it



Fraternità Sacerdotale San Pio X - Distretto d'Italia



FSSPX - Italia @FSSPXItalia



FSSPX Italia

CHIEDIAMO AIUTO

Per andare avanti il Priorato, che comprende anche il pre-seminario e la scuola ha sempre bisogno del generoso aiuto dei benefattori, sia per le necessità primarie che per la piccola e grande manutenzione.

L'anno scorso soprattutto grazie ai benefattori svizzeri siamo riusciti a rinnovare la cucina con la gioia della cuoca e delle suore. Ora siamo costretti a **rinnovare il sistema di riscaldamento**: soprattutto per la casa delle suore, ma anche per la nostra. Senza l'aiuto dei benefattori per noi è un progetto impossibile, ma se non lo realizziamo entro la fine dell'estate, rischiamo di rimanere al freddo e forse anche senza acqua calda! Le caldaie sono vecchie e non adatte alle nostre necessità, soprattutto se dobbiamo accogliere anche i fedeli e i pellegrini.

Mi rivolgo quindi alla vostra generosità ricordandovi che tutti i benefattori sono ricordati nel Rosario che ogni sera si recita in Priorato. Che il Signore vi benedica!

Come aiutare il Priorato San Pio X di Albano Laziale

La Fraternità Sacerdotale San Pio X vive esclusivamente con le offerte dei suoi benefattori. Potete aiutarci:

- **Tramite bonifico bancario:**

Beneficiario: Fraternità Sacerdotale San Pio X
Codice BIC Swift: UNCRIPM1C42
IBAN: IT 81 G 02008 38864 000088983939

- **per beneficiare di detrazione o deduzione fiscale:**

Associazione San Giuseppe Cafasso, via Mazzini, 19 –10090 Montalenghe (TO) - ONLUS
Banca: UniCredit Banca, via Valturio 47/A - Rimini
IBAN IT 86 L 02008 24210 000100902464
BIC/SWIFT: UNCRITB1MS1

- **5x1000:** *L'Associazione San Giuseppe Cafasso* può ricevere il 5x1000 previsto dalla legge. Per devolverlo è sufficiente indicare nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi il numero di codice fiscale che è **93012970013**.

- ***Il Santo Rosario quotidiano è recitato secondo le intenzioni dei nostri benefattori***